AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SPIAGGE: SOLO 42 PER CENTO LIBERE E BALNEABILI, IL RAPPORTO LEGAMBIENTE

7 Agosto 2020



ROMA – Nell'estate del coronavirus, trovare un posto libero dove prendere il sole liberamente e gratuitamente è sempre più difficile.

Metà delle spiagge italiane sono date in concessione agli stabilimenti balneari, un altro 8% di spiagge è inquinato e non balneabile.

Le spiagge libere e balneabili si riducono quindi al 42%.

A dirlo è il nuovo rapporto Spiagge di Legambiente, che come ogni anno fotografa la situazione e i cambiamenti in corso nelle aree costiere del Belpaese.

Legambiente ha messo assieme i dati del Ministero delle Infrastrutture, di Regioni e Comuni, e ha analizzato foto aeree per stilare una classifica dei primi dieci Comuni costieri con la maggiore occupazione di spiagge in concessione: Alassio (SV), Jesolo (VE), Forte dei Marmi (LU), Rimini, Lido di Ostia (Roma), San Benedetto del Tronto (AP), Alba Adriatica (TE), Pozzuoli (NA), Giardini Naxos (ME) e Mondello (Palermo).

Dai dati 2020 del portale Acque del Ministero della Salute, elaborati da Legambiente, il 7,8% dei tratti sabbiosi in Italia è sottratto alla balneazione.

Di questa percentuale, circa 90 km sono interdetti alla balneazione per inquinamento: in special modo in Sicilia, Calabria e Campania, che da sole contano circa 73,5 km sui 90 complessivi.

Poi ci sono altri 169,04 i chilometri di costa sabbiosa "abbandonati", ossia aree in cui ricade la foce di un fiume, di un torrente o di uno scarico e che non vengono campionati.

Alla fine, tra stabilimenti balneari e tratti inquinati, si può fare il bagno liberamente solo sul 42% delle spiagge italiane. La Legge di Bilancio 2019 e il recente Decreto Rilancio hanno prorogato senza gara le concessioni balneari fino al 2033.

Eppure, già nel 2009 l'Ue ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, chiedendo la loro messa a gara, come prevede la Direttiva Bolkestein del 2006.

"E poi ci sono canoni pagati per le concessioni sempre troppo bassi".

Legambiente fa notare che "le entrate per lo Stato sono di appena 103 milioni di euro (dati 2016), a fronte di un giro d'affari miliardario".

In compenso, nell’estate della Covid aumentano i costi medi per una giornata in spiaggia per le famiglie italiane, come evidenziano gli studi Ircaf e Altroconsumo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli